

SCHEDA ARTISTICA E DIDATTICA

Titolo spettacolo:

Antigone, sulla democrazia senza esagerare

Genere (teatro per l'infanzia e la gioventù, danza e multidisciplinare, musica e circo contemporaneo):

Teatro per l'infanzia e la gioventù

Fascia età pubblico:

14-16

Argomento spettacolo:

Riflessione sulla democrazia e sulla natura del diritto

Crediti completi:

ispirato a Antigone di Sofocle

adattamento e regia Tommaso Amadio

con Gaia Carmagnani, Ilaria Longo

assistente alla regia Denise M. Brambillasca

scene e costumi Federica Pellati

video e animazioni Jacopo Sartori

musiche Carlo Bertoni

arrangiamenti musicali Simone Moriggi

produzione Teatro Filodrammatici di Milano

crediti fotografici Umberto Terruso

Sinossi:

441 a.C. – Atene, in un anfiteatro stracolmo di gente, si stimano circa 15000 spettatori, sta per andare in scena quello che diventerà uno dei testi chiave del teatro mondiale di tutti i tempi. L'Antigone di Sofocle è un capolavoro indiscusso della cultura greca, forse la tragedia più "umana" che il teatro antico abbia prodotto; ma se, per un attimo, girassimo la cinepresa, dal palcoscenico verso la platea di quel teatro a cielo aperto di oltre duemila anni fa? Tra gli spettatori potremmo riconoscere filosofi come Socrate, Anassagora, il commediografo Cratino, un giovane Euripide, poco distante un bimbo, forse un po' annoiato, di nome Aristofane e ben visibili a tutti, presumibilmente seduti al centro della platea, l'uomo più potente di quella piccola città dell'Attica, il suo leader si direbbe oggi, Pericle e la sua compagna Aspasia. Un'intera società, capace di produrre personalità che saranno alla base del pensiero occidentale, in una calda giornata di marzo si ritrovava, dal popolo alla sua élite di intellettuali, ad interrogarsi su se stessa attraverso il teatro. E immaginiamo che l'autore, nascosto tra il pubblico a spiare le reazioni, possa essere stato particolarmente emozionato e nervoso, consapevole com'era del bagaglio di domande che aveva deciso di riversare sulla scena attraverso la sua giovane protagonista Antigone. Ma su che cosa voleva porre l'attenzione Sofocle, in quel lontano V secolo avanti Cristo? Quali le domande e i dubbi concreti che, nel contesto storico-politico di quegli anni, si presentavano così urgenti e irrinunciabili per l'autore?

Antigone, sulla democrazia senza esagerare è un viaggio nella società greca attraverso l'indagine sul suo

leader, Pericle, e la sua meno conosciuta ma altrettanto determinante compagna, Aspasia. Del loro rapporto, non sempre facile, con intellettuali pensatori e artisti del tempo. Un gioco di costanti rimandi tra la finzione scenica immaginata da Sofocle e la realtà politica e sociale di una città arrivata ad inventare uno strumento, tanto potente quanto fragile, chiamato "democrazia".

Note di regia:

Le due bravissime interpreti in scena, usando il linguaggio del canto, della danza, oltre a quello della recitazione e della narrazione diretta e aperta al pubblico, ci guidano in un viaggio nella cultura greca del V sec a.C. Il testo dell'Antigone è l'occasione perfetta per mostrare come le parole immortali di questa opera non nascano dalla pura fantasia dell'autore ma siano il mezzo attraverso il quale Sofocle possa parlare dei problemi di stringente attualità che stanno affliggendo la sua città. Avvalendosi del teatro, l'autore infatti riesce ad aggirare censure e opposizioni e consegnare alla scena una riflessione sul concetto di democrazia che in altre sedi, in quel delicatissimo momento politico, non sarebbe stato accettato. Atene sta infatti vivendo in quel lontano 441 a.C. uno scontro politico interno tra quelli che noi oggi chiameremmo conservatori e progressisti di estrema violenza e il rischio che questo scontro possa trasformarsi in guerra civile non è da escludere. Prendendo a prestito la storia di Antigone l'autore riesce quindi a creare un ponte metaforico sul suo presente e mostrare limiti e fragilità di quella grande invenzione che è la democrazia. Strumento eccezionale quanto bisognoso di continue correzioni affinché non diventi becero populismo o al contrario strumento in mano a un élite chiusa e distante dalle esigenze e le istanze del suo popolo.

Riflessioni post-visione (facoltativo)

Alla fine di ogni spettacolo attori e attrici su palco incontrano le classi per confrontarsi sui temi trattati nel testo e su qualunque curiosità possano avere ragazzi e ragazze presenti riguardanti sia lo spettacolo che la professione dell'attore.

Spunti sul tema trattato:

Lo spettacolo apre un dibattito diretto con i ragazzi su come la democrazia sia uno strumento straordinario quanto fragile che può prosperare solo dove esista partecipazione e confronto.

Analisi scene, costumi e scenografie:

Scene e costumi rimandano al presente. Il racconto alterna contributi video e proiezioni che creano lo spazio scenico e interagiscono con le interpreti. Lo spazio non si limita all'uso del palcoscenico ma coinvolge anche la platea, creando un rapporto diretto e intimo con gli spettatori. Le interpreti oltre alla narrazione ricorrono anche al canto e alla danza alternando all'interpretazione dei vari protagonisti della tragedia quello altrettanto centrale del coro.

Suggerimenti letture, attività, approfondimenti:

Attività:

A seguito di ogni replica è previsto dibattito con attori, attrici e regista.

La caratteristica fondante dei nostri spettacoli per le scuole è infatti quella di essere pensati sempre come

un'interazione diretta tra attori e attrici e le classi, che in questa maniera sono chiamate a partecipare attivamente. L'obiettivo quindi è da sempre quello di coinvolgere il maggior numero di ragazzi e ragazze possibile, rivolgendoci in maniera trasversale non solo ai licei ma anche agli istituti tecnici. Per fare questo, fondamentale è la scelta di riscrivere i testi classici in chiave contemporanea, utilizzando un linguaggio a loro più vicino e quindi più fruibile. Il teatro diventa così uno strumento di analisi e approfondimento anche della realtà che li circonda.

Essenziali a tale proposito sono gli incontri post-spettacolo, sempre molto apprezzati da studenti e studentesse, che possono così confrontarsi con gli attori e le attrici sulle tematiche affrontate nel testo, sulla messinscena e anche sulle curiosità del lavoro dell'attore.